

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.---
" a domicilio	" 22	" 12.50	" 6.---
Per tutta l'Italia franco di posta	" 22	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1051.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 12 aprile 1881

### Gambetta e Tunisi.

Fra le preoccupazioni vivissime della crisi, che attraversiamo, e l'incrociarsi di tante dicerie, le quali non hanno il più delle volte altro fondamento che la fantasia di chi le sparge o le scrive, conviene far tesoro dell'opinione bene accertata di coloro, i quali, per il posto che occupano, sono in caso di giudicare degli avvenimenti, con maggiore autorità e con più sicurezza.

Alla prova dei fatti noi abbiamo riscontrato, che le informazioni date dal relatore parlamentare del *Constitutionnel*, sul pensiero del governo e dei principali uomini politici della Francia, intorno alle più importanti questioni, erano quasi sempre attinte, alla fonte più sicura.

Dopo aver parlato dell'affare di Tunisi, e dei discorsi, che si facevano nei corridoi della Camera francese, a proposito della nota di Barthelémy Saint-Hilaire sulle dichiarazioni di Cairoli, quel relatore si occupa dell'opinione di Gambetta sul grave argomento.

Con un deputato, che quantunque faccia parte del gruppo dell'appello al popolo, si conservò il migliore amico di Gambetta, questi si sarebbe espresso nei seguenti termini precisi:

« La situazione estera è un po' imbrogliata; ma io non divido le previsioni pessimiste dei giornali. L'Inghilterra ci è favorevole; ne abbiamo la prova. La Germania? Ah la Germania ci spinge forse un po' troppo ad agire. Quanto all'Italia « la questione fu mal posta; ma io sono convinto che fra poco tutte le nubi sollevate fra essa e noi saranno prontamente dissipate. »

Prendiamo queste parole del Gambetta nel loro senso migliore, cioè che,

mediante onorevoli spiegazioni, sieno salvi gli interessi e il reciproco decoro dei due Stati; perchè se la vertenza non dovesse avere invece altro scioglimento che l'occupazione incondizionata di Tunisi da parte della Francia; od anche semplicemente il suo protettorato esclusivo sulla Reggenza, le nubi, di cui parla Gambetta, lungi dall'essere dissipate, non farebbero che addensarsi doppiamente.

### L'Inghilterra e Tunisi.

Chiunque abbia un concetto sia pure modesto e ristretto della dignità di un governo, sarà rimasto dolorosamente impressionato dalla lettura del dispaccio confidenziale in data 7 agosto 1878, del ministro Salisbury a Lyons, ambasciatore inglese a Parigi, riguardo alla vertenza di Tunisi, e ai colloqui passati sulla medesima, nell'epoca del Congresso di Berlino, fra lo stesso Salisbury e Waddington.

Quel documento, nella sua cruda gravità, sta sotto gli occhi dei lettori, alla rubrica *dispacci della notte*, nè abbiamo bisogno di commentarlo.

« Anche se il governo del bey venisse a cadere, l'attitudine dell'Inghilterra, che non ha interessi impegnati a Tunisi non sarebbe punto modificata, nè farebbe nulla che possa turbare l'armonia esistente fra essa e la Francia: quella stessa Inghilterra che, secondo le dichiarazioni di Cairoli, era in comunanza di vedute coll'Italia, ed era proceduta d'accordo con essa! »

Giunti a questo punto non si può a meno di sentirsi profondamente umiliati, e di lasciar cadere, per nausea irresistibile, la penna sulla carta.

### La Grecia.

Secondo un dispaccio di Atene la Grecia si dispone ad accettare le proposte fatte dagli ambasciatori a Costantinopoli per la delimitazione della frontiera.

Noi crediamo che, vista l'attitudine dell'Europa, questo sia per la Grecia il migliore partito da prendere. Accettando le offerte che le vengono fatte, e rinunciando al più incerto, per contentarsi del poco che ha potuto ottenere, la Grecia, oltre di giovare a se stessa, rende anche alla causa della pace un servizio eminente, del quale, non v'ha dubbio l'Europa le terrà conto.

## POLITICA ESTERA E POLITICA INTERNA

(R) Non v'è concetto più insipiente, più stolto di quello che ispira alcuni giornali di sinistra e non pochi uomini politici nel giudicare intorno alla politica estera.

Essi credono che rei negoziati politici l'abilità personale del ministro o dell'ambasciatore sia tutto e che scelti uno ministro abile ad uno inetto, null'altro resti da fare.

Non v'ha, a nostro avviso, pregiudizio più insano di questo.

Certamente, l'abilità personale, il talento del ministro o dell'ambasciatore è grande elemento di riuscita nei politici negozi ed è fortuna immensa per uno Stato.

Senza l'abilità di Cavour l'Italia non sarebbe risorta e le complicazioni internazionali sarebbero state più forti di noi.

Ma, specialmente quando uno Stato è costituito, c'è che si richiede, soprattutto, perchè la politica estera possa essere dignitosa, efficace, seria, è la serietà di tutto l'indirizzo politico dello Stato.

Non si può far una politica interna di ridicole contraddizioni, di me chine debolezze, che offendono le istituzioni e l'ente governo, e pretendere poi che la politica estera sia seria, che il governo abbia credito ed autorità morale nel mondo.

Un governo è fuori dello Stato c'è che è nello Stato, e le potenze d'Europa arguiscono il credito d'un governo dalle sue condizioni interne.

L'onor. Cairoli è il più inetto degli uomini politici; il generale Ciadini è il meno adatto degli ambasciatori, e, certamente, l'attitudine fenomenale di entrambi è tanta parte dello scacco che ora ci unifica e ci addolora.

Ma, fossero anche stati abilissimi per diplomatici talenti il ministro e l'ambasciatore, il nostro discredito non sarebbe che di poco minore oggi il.

Imperocchè, è vano l'illuserci: l'Italia non ha da alcuni anni un governo forte moralmente, che possa ispirare fiducia all'interno e all'estero.

Il governo della destra ha commesso molti errori, imputa-

bili, in gran parte, alle difficoltà create dalla opposizione della sinistra, ma la sua politica estera fu elevata, dignitosa, efficace, proficua, onorevole pel paese, perchè la destra aveva costituito un governo serio.

All'interno, il governo della destra aveva nemici e tanto più accaniti quanto meno esso era disposto ad ignobili transazioni od a colpevoli debolezze coi partiti estremi, coi demolitori dell'ordine sociale, coi nemici delle istituzioni. Ma quello era governo serio.

Ed ecco perchè la destra era riuscita a mantener alto il credito dell'Italia all'estero.

Nel mondo si aveva la coscienza che il governo italiano era un governo serio, e questa opinione universale fu grande elemento di riuscita della politica guidata e diretta da uomini di merito, ma i quali non avrebbero potuto, malgrado delle loro doti eminenti, ottenere splendidi risultati, senza la cooperazione di tutto il governo di cui faceva parte, senza un indirizzo politico generale serio e sapiente.

Alla sinistra mancò quest'indirizzo politico sapiente ed ecco perchè la politica estera diede i meschini risultati che deploriamo oggi.

L'on. Melegari non è un gran

diplomatico, ma la sua politica estera sarebbe stata più efficace, più proficua, se il governo fosse stato più serio, se il ministero primo della sinistra non avesse cominciato a spargere perturbazioni all'interno, che nocquero al credito dello Stato all'estero.

Non si vide l'agitazione per l'Italia irredenta e i meetings promossi dai repubblicani coincidere coll'opera del Congresso di Berlino?

E non si udirono poi le lagnanze perchè il conte Corti non ottenne i risultati che aspettavamo?

Noi potremmo riassumere tutti gli atti dei ministri di sinistra e dimostrare che tutti contribuirono a rendere impossibile una politica estera dignitosa e pari all'importanza che l'Italia, bene e seriamente governata, avrebbe nel mondo.

Abbiamo più volte provato che la politica finanziaria dei ministri di sinistra rese impossibili molte opere di difesa nazionale e quello sviluppo che era necessario nell'ordinamento dell'esercito e della marina.

Il rifiuto opposto dal generale Mezzacapo all'offerta del portafoglio della guerra fu la conferma delle nostre prove.

La conclusione è che si fece molto condannando come inetto l'on. Cairoli, ma che nemmeno

gero si guardarono - e là, allo scorrere di qualche secondo di raccoglimento religioso durante il quale non cessarono di tener gli occhi attaccati l'uno sull'altra, alla luce delle stelle, sotto la volta del cielo, al cospetto della santa natura, testimonianza di tanto evento, i due giovani si dissero che si amavano.

Fu una parola sola scambiata nel silenzio della notte: null'altro che una parola - ma così dolce e attraente che val bene la pena di vivere, e tutta una vita di dolore, per sentirsi la dire, e non c'è più ragione di vivere quando la stagione è passata in cui possiamo sentirla e profonderla.

« Caterina, vi amo, aveva detto Ruggero. Vi amo, Ruggero, aveva risposto Caterina. E poi si erano separati subito - dopo essersi divisi il cielo fra loro. Quella stessa sera, rientrando nella propria stanza, Ruggero trovò sul tavolo una lettera col timbro di Parigi.

Dopo aver riconosciuto nella sopra-coperta il carattere del padre, ruppe il suggello con le armi della famiglia, e lesse le linee seguenti: « Mio Figlio, « Preparatevi a ricevere, fra pochi giorni, mia sorella e sua figlia che vogliono farci il piacere di venire a passar qualche mese, con noi, nel castello di Bigny. « Temerei di offendervi se vi ricordassi i sentimenti, dei quali dovette esser penetrato verso vostra zia e vostra cugina; vi abbandono con fiducia alle ispirazioni del cuore. « Vostro padre « CONTE DI SONGÈRES ».

« Che avete dunque, mio caro Noi-

Era già molto se Ruggero aveva sospettato fino allora che esistessero una zia, la signora Barnajon, ed una cugina, la signorina Malvina.

Leggendo il biglietto, provò un'agitazione mortale che gli strinse il cuore; ma, senza fermarsi più a lungo nella contemplazione poco rallegrante del ritorno del padre e dell'arrivo delle due signore, si abbandonò tutto al sentimento dell'attuale felicità.

### IX.

#### Progetti.

Nella sera dello stesso giorno, mentre i nostri due giovani seguivano a fianco l'uno dell'altra la via da Hacbére a San Silvano, papà Noirel e Francesco Paty passeggiavano insieme sotto i grandi castagni della terrazza del presbiterio.

Il santese era pensieroso; il pastore contemplava, rapito in un'estasi religiosa, il sole che tramontava dietro uno squarcio di nuvole, che somigliava crollanti di una città incendiata.

« Ve' come è bello Iddio! esclamò ad un tratto nella piena dell'esaltazione, accennando allo spettacolo magnifico offerto in quel momento dalla valle, dai boschi e dalle coste, per cui scorrevano torrenti di luce e si stendevano striscie di porpora e lamina d'oro.

Il santese scrollò la testa con l'espressione di uno che dagli splendori di un tramonto è toccato medioramente.

« Che avete dunque, mio caro Noi-

rel? siete triste, disse Francesco Paty, che finalmente aveva notato la cera increspata del compagno taciturno.

Noirel era triste difatti.

Claudio dava al padre, come suol dirsi, filo a torcere, ed un filo che non era della seta più fina. Il santese non nascondeva a se stesso che solo un matrimonio, fra suo figlio e la nipote del curato di San Silvano, poteva ricondurre la serenità nella loro casa e la ragione nel cervello di Claudio.

D'altronde questo matrimonio, noi lo sappiamo, era stato sempre lo scopo delle sue aspirazioni segrete. La vanità se ne rallegrava; l'avarizia stessa ci trovava il tornaconto.

Egli sapeva che Caterina era povera e non avrebbe ereditato un soldo alla morte dello zio; ma sapeva pure che era per qualche ragione che l'avevano chiamata in paese la faterella.

Senza parlare delle qualità veramente meravigliose che essa aveva, l'amore per l'ordine e l'inclinazione all'economia - Noirel vedeva tutta una fortuna sulla punta delle sue belle dita, e a furia di sentir ripetere da Francesco Paty che la piccola maga aveva raddoppiato le rendite della cura, il vecchio avaro aveva finito col provare un vivo desiderio di giudicarne per esperienza propria, mettendo la faterella all'opera sotto il suo tetto.

Disgraziatamente Francesco Paty non sembrava frettoso di cedere il tesoro ambito da papà Noirel.

Non che gli ripugnasse una tale unione: tutt'altro, perchè anzi la de-

siderava, ma il fatto è che senza superlo o almeno senza rendersene conto, egli ritardava quanto fosse possibile l'epoca della conclusione.

Oltrechè si era avvezzato a giudicare Caterina come una bambina, egli sentiva troppe bene che era dessa l'anima e la vita del presbiterio; comprendeva vagamente che una volta maritata se ne andrebbero con lei tutta la poesia del focolare e l'incanto della casa.

Così tutte le volte che il santese toccava quel tavolo, egli si contentava di rispondere:

« Sì, senza dubbio, sarà così; ma vedremo, ne riparleremo. »

Ed era questa la ragione dell'aria cupa e preoccupata assunta quella sera dal degno papà Noirel, mentre passeggiava col curato sotto i castagni della terrazza.

« Vicino, voi siete triste, replicò Francesco Paty con un tuono affettuoso.

« Signor curato, un altro lo sarebbe per molto meno, rispose il santese con accento lamentoso.

« Che c'è dunque, Noirel? parlate, voi mi spaventate.

« Avreste degli affanni che io non posso guarire o sollevare? »

« Ecco qua, signor curato, esclamò l'addolorato Noirel, se proprio volete che ve lo ripeta, il mio Claudio mi ispira le più serie inquietudini.

« L'avete osservato in questi ultimi giorni? Lo sventurato è giallo come una mela cotogna; dimagrisce a vista d'occhio e già non è più che l'ombra di se stesso -

« Noirel, ribatté Francesco Paty,

sapete bene che Claudio per natura non è molto grasso. Io credo, amico mio, che vi allarmiate a torto.

« Ahimè! signor curato, riprese il santese sospirando, di magro che era, quel povero corpo è divenuto diafano; ci si vedono le stelle per traverso.

Piacesse a Dio, in onta a ciò, che non avessi altre ragioni per essere preoccupato!

Che mio figlio abbia perduto l'appetito, non è quello di cui mi lamento - perchè ho sempre considerato tutto per l'educazione del figlio, per la speranza che glielo darà il suo mento dell'educazione di ogni speranza, gli occhi, i grati dell'educazione, inaffiato ed... A questo del quale sincero, e quadri col gli occhi, e tranne di plava i suoi

## APPENDICE (28) del Giornale di Padova

### La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

I due andavano taciturni, gettandosi alla sguisa uno sguardo, e rammentando in quell'istante, ognuno nel suo segreto, i casti amori dei due vaghi fanciulli di cui avevano letto la storia qualche settimana prima.

A loro intorno, l'aria spirava satura degli inebrianti sentori che esalano, dopo la pioggia, la terra, i prati e i boschi.

Certe volte il sentiero, pel quale cavalcavano, si faceva così stretto che l'alto di Caterina anche più fresco e balsamico della menta delle siepi, passava sul volto a Ruggero, mentre i capelli di questo, più fini della seta più fina, sfiavano le guancie della faterella.

Ambedue erano puri come l'azzurro che traspariva sopra le loro teste - oh! i serafini doverono quella sera interrompere le armonie del cielo per ascoltare il poema divino cantato da quelle anime virginali.

Procedevano così da più di un'ora, allorchando i due cavalli, quasi di comune accordo, si fermarono irresoluti nel centro di un crocechio.

In quel momento Caterina e Rug-

quel provvedimento varrà ad ottenere una politica estera degna dell'Italia, se non si muta l'indirizzo politico generale, se non si dà, insomma, all'Italia un governo serio, forte moralmente e autorevole, il quale guidando, fissa all'interno posizioni ispirarla all'estero e rimettere lo stato in quel credito a cui l'avevano innalzato i ministeri moderati.

Una politica interna seria e saggia ci dà una politica estera egualmente seria, saggia, dignitosa ed utile.

## Onestà di Governo

Dopo l'affare del « mare piccolo di Taranto », un altro dello stesso calibro. Scrivesi alla *Sentinella Bresciana* :

« Bisogna proprio convenire che si va sempre più perdendo ogni idea del giusto e dell'onesto nel felicissimo Regno d'Italia, che la equità politica ed amministrativa van diventando ferravecchi cacciati in dimenticanza dai nostri governanti, i quali, vista e provata la dabbennaggine del paese, perdono ogni pudore, sicuri che più ne fanno di castronerie, e maggiormente sono tollerati.

Di questi giorni, il Ministero per accaparrarsi l'appoggio di alcuni deputati meridionali, e fors'anco con fini ancor meno perdonabili, addivenne ad un contratto e, fidente nella compiacente arrendevolezza della maggioranza del Parlamento, glielo fece approvare. Parrebbe che, all'infuori del Ministero e dei pochi deputati complici, gli altri deputati abbiano votato senza conoscere, non dico la gravità del contratto, ma neppure senza avvertire il contratto stesso.

Lo Stato è (o meglio era) proprietario della magnifica tenuta detta la *Quisisana* nel Golfo di Castellamare, già residenza dei Re di Napoli, e, dopo la riforma della Lista Civile, passata in proprietà al Demanio nazionale. « È una villa reale bellissima (sono parole dell'on. Depretis dette in Senato), con viali e boschi stupendi, villa incantevole per la bellezza della posizione e del cielo, e per gli ornamenti dell'arte. » Difficile dirne un prezzo, ma anche valutandone solo approssimativamente la proprietà produttiva e le opere d'arte, bisognerebbe parlare di milioni. -- Ebbene, questa immensa proprietà, questa villa che non ha l'eguale al mondo, il Governo la vendette testè senza aprire -- come la legge vuole -- aste pubbliche zitto, zitto, a trattative privatissime, al Comune di Castellamare, con la raccomandazione, s'intende, del deputato o deputati influenti, al prezzo di eccezionale favore di lire trecentomila; violando per tal modo anche le leggi che vietano l'aumento di manomorta ai Comuni, cioè l'acquisto di beni immobili, quando non siano fabbricati per l'Ufficio, per le Scuole, per Ospedali, ecc.; e commettendo una vera lesione enorme per il prezzo, tantochè potrebbe cadere sotto la sanzione del Codice civile, art. 1529. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. Stamattina avvenne uno scontro sul terreno tra il signor Torraca, direttore del *Diritto* e il deputato Martini, in cui rimasero entrambi feriti leggermente. La questione di questo scontro nacque dalla versione del *Diritto* sulla seduta della Camera nella quale si discusse il voto di fiducia, e in cui si diceva che la Camera accolse con ilarità la dichiarazione dell'on. Martini colla quale spiegava il suo voto contro il Ministero.

NAPOLI, 10. -- Un decreto sottoposto ieri alla firma di Sua Maestà, nomina direttore generale del Banco di Napoli l'on. comm. Davide Consiglio.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. -- [Togliamo dal *Journal des Débats* :  
La discussione dell'interpellanza dei signori de Parieu sulla Conferenza monetaria che deve riunirsi a Parigi

il 19 corr. non riuscì, nè poteva essere altrimenti, al voto di un ordine del giorno.

Dallo scambio di spiegazioni tra l'onorevole senatore e il ministro delle finanze, risulta che il Governo francese è risolutamente partigiano del sistema del doppio tipo, e, in secondo luogo, se la Conferenza monetaria condurrà a un trattato tra gli Stati che devono prendervi parte, questo trattato sarebbe sottoposto al Parlamento.

-- 10. -- Si ha da Parigi: Rothschild avrebbe avvisato l'Italia che egli subordina il suo concorso al Prestito all'accordo italo-francese sulle cose di Tunisia.

GERMANIA, 10. -- Si ha da Berlino: Telegrafano da Parigi alla *National Zeitung* :

Temesi che l'Inghilterra approfitti della spedizione tunisina per consolidarsi nell'Egitto.

-- L'ammiraglio cinese Ting, il quale in questo momento trovasi a Berlino, partirà fra breve per Stettino, allo scopo di prendere in consegna le navi corazzate che vi sono state costruite per conto della Cina. Egli andrà poi ad Essen, ove dicesi, commetterà cannoni al signor Krupp.

SPAGNA, 8. -- Al *Daily Telegraph* annunziano da Siviglia che molte case rischiano di cadere per la filtrazione delle acque nei fondamenti; credesi che se seguiranno a crescere le acque del Guadalquivir, sarà inondata tutta la città.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 aprile contiene:

Legge per l'abolizione del corso forzoso.

Legge per l'istituzione della Cassa delle pensioni civili e militari.

R. decreto che autorizza il comune di Civitavecchia ad estendere il dazio di consumo.

Concessioni di *Ezequatur* nel personale consolare.

## VENEZIA E IL MARE

7 Aprile.  
I due progetti di navigazione Adriatico-Jonia e Adriatico-Jonia-Oriente - Loro scopi e loro pretese. Un voto del Consiglio Comunale - La società Rubattino Florio - l'avvenire di Venezia.

Non sarà mai detto vero che io mi lasci sfuggire un tema tanto importante qual'è quello della navigazione - un tema che ha la barba - ma che tuttora vive d'una vita tempestosissima per le sue grandi difficoltà d'attuazione.

- E se ha la barba perchè non ce ne hai parlato prima?  
-- Perchè prima erano tutte ciancie, castelli in aria.

Castelli in aria lo sono anche oggi, ma almeno pare si accenni a stringere la bisogna e venire ad una qualche conclusione.

Piglio i fatti alla lontana.

Tempo fa si formava un Comitato di egregie persone allo scopo di costituire una linea di navigazione Adriatico-Jonia. Questo comitato è presieduto dall'on. Maldini e vi partecipano i deputati di tutti i collegi di Venezia. Lo chiamano il « Comitato permanente ». Suo scopo è quello di navigazione sussidiata dal governo toccando l'Istria, la Dalmazia, l'Albania e il Jonio, riservandosi, in caso riuscisse, di toccare anche Trieste, Bari, Fiume ed altri porti dell'Adriatico.

Il Comitato vorrebbe l'appoggio del Comune e della Provincia: vorrebbe cioè che Comune e Provincia gli garantissero il 5/10 sul capitale occorrente all'attuazione del suo progetto, capitale che non sorpasserebbe i 2,600,000 lire. Di questo, il Comitato permanente ne avrebbe preventivato 1.500,000 per l'acquisto di tre piroscafi, e le residue lire 400,000 le destinerebbe alle spese d'impianto.

Questo progetto al suo nascere incontrò le pubbliche simpatie - come il solito se ne esageravano i vantaggi, d'una mosca si faceva un elefante - ma, ammississimo a dirsi, con tanta dovizia di lodi, non si fece avanti nessun sottoscrittore.

Il Comune e la Provincia, interpellati, rifiutarono di garantire il 5/10 sul capitale che impiegherebbe il Comitato permanente, tutt'al più si avrebbero limitato, dicevano essi, ad acquistare un dato numero di azioni,

in proporzione al numero dei sottoscrittori.

I sottoscrittore erano zero. Zero sta a zero come zero sta a zero: ecco l'acquisto proporzionale fatto dalla Provincia e dal Comune.

Intanto si costituì un'altra società di navigazione.

Il principe Giovanelli ed il barone Franchetti figurano in prima linea tra i sottoscrittori per la somma di lire 250,000. Questa seconda società presenterebbe risultati molto più seri, ed idee di gran lunga più vaste.

Istituire una linea di navigazione Adriatico-Jonia-Oriente, cioè includere il progetto del Comitato permanente, ma spingersi fino a Costantinopoli toccando i principali porti d'Oriente, ecco i suoi intendimenti.

La differenza essenziale fra le due società è che mentre il Comitato Permanente presieduto da Maldini vorrebbe assicurare dalla provincia e dal Comune il 5/10 sul capitale che sponde, il Comitato per la linea Adriatico-Jonia-Oriente vorrebbe addirittura un sussidio governativo, cosa che sembra impossibile, perchè la linea Adriatico-Jonia-Oriente avendo per mira principale di far concorrenza alla Compagnia Florio ed essendo la compagnia Florio sussidiata dal Governo, accordando il Governo un altro sussidio alla linea veneziana, verrebbe a stabilire una concorrenza con se medesimo.

Nel Consiglio Comunale del 29 marzo, il Sindaco conte Serego chiudeva una bella sua relazione proponendo al Consiglio la nomina di una Commissione per fondere le proposte dei due Comitati - e il Consiglio le nominò. Qual ne sarà il risultato?

*Silenziò e mister!*

Certo se il Comitato Permanente non troverà fondi, i suoi sforzi saranno vani; e se il Comitato per la linea Adriatico-Jonia-Oriente non ismetterà la pretesa di un sussidio governativo e di una linea libera, avrà fatto anch'esso un bel buco nell'acqua. Allo stato delle cose non vi dissimulo che la maggioranza dei veneziani è sfiduciata d'un progetto, più facile a tavolino che in pratico, com'è quello d'una propria navigazione.

Ultimamente la Società Rubattino Florio formò un gran Lloyd italiano gettando in mare 100 vapori. Piuttosto di gettare un capitale nell'incerta riuscita d'una navigazione veneziana, non sarebbe meglio impiegarlo nella grande navigazione italiana Rubattino Florio?

Certo impiegando questo capitale avremmo il diritto d'un concorso commerciale nel nostro posto - concorso un tempo tanto fiorito, oggi tanto sfruttato. In tal guisa le nostre speranze non poserebbero più sulle nuove ed avvisissimo assicurato l'incerto avvenire di Venezia.

*Paron Checch.*

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**I Padovani all'Esposizione di Milano.** - Bisogna convenire che le industrie e le arti della città nostra saranno degnamente rappresentate alla gran mostra nazionale di Milano.

Tra gli oggetti, che vi figureranno, abbiamo veduto uno scrittoio da signora - opera dell'artista *Raffaello Canella* - e che ci è sembrato addirittura bellissimo.

Lo scrittoio fu lavorato su disegno assai elegante del prof. Canella. Lo sostengono due piedi a intagli e un puto nel centro, curvo sotto il peso del corpo principale. Questo è rettilineo, svelto, armonico nelle parti, tutto a intarsi e figurine e teste, che lo ricoprono e lo adornano con mirabile temperanza di linee e di colori.

Ma, oltre alla parte ornamentale e alla finezza del lavoro - che davvero è riuscito inappuntabile - bisogna ammirare assai il modo con cui lo scrittoio fu costruito.

A prima giunta sembra tutto d'un pezzo, inaccessibile nel suo interno, perchè non si riscontrano né toppe per chiavi, né alcun altro arnese destinato ad aprire.

Ma invece, o premendo o voltando le teste sporgenti e disseminate sulle pareti, lo scrittoio presenta un numero grandissimo di ripostigli, di segretti, di cassetine - dove certo una signora troverebbe di nascondere tutto quello che più le piacesse.

Poi, dallo scrittoio, si stacca una poltroncina gentile, che corre su delle rotelle e - lasciando vuoto uno spazio - permette di stare comodamente seduti.

Quando la poltrona viene rimessa a posto, lo scrittoio è affatto chiuso. Gli intagli vennero eseguiti dal *Campanello*, ed a lui ed al bravo *Raffaello Canella* facciamo le nostre congratulazioni, augurando che all'opera meritevole corrisponda un premio adeguato.

Il nostro Calore, fabbricante di carrozze, ha preparato due ruotabili, che piaceranno molto indubbiamente. Il primo è uno *stenop*; il secondo un carrozino da corsa.

Calore non ha smentito nemmeno una volta la sua reputazione - anzi l'ha superata, perchè questi suoi lavori, per la eleganza e la solidità della costruzione, nulla lasciano a desiderare.

Le linee dei due ruotabili sono disegnate perfettamente, ed eseguite con precisione ammirabile, nè si potevano scegliere colori e vernici di più buon gusto e più fini.

Egli ha saputo anche applicare un nuovo sistema per frenare le ruote nelle discese e che tornerà una utilissima innovazione.

Sebbene in caso di fare molto di più, il Calore giustamente ha preferito di presentare due ruotabili leggeri, per non mettersi al confronto dei fabbricatori milanesi, i quali naturalmente sono a portata di provvedersi di tutti gli accessori occorrenti di finissime fabbricazioni.

Bravo il nostro Calore, gli auguriamo buoni affari, certissimi che con quella mostra potrà avere delle commissioni.

**Banca Veneta.** - Ieri, come avevamo annunziato, ebbe luogo a Venezia l'Assemblea degli Azionisti, nel locale della Direzione, alle Procuratie Vecchie.

L'Adunanza fu numerosissima, ed erano rappresentate oltre dodicimila azioni.

Presiedeva S. G. il principe Giovanelli.

L'Adunanza, in seguito a lettura della Relazione fatta dal sig. Direttore, approvò il bilancio, non che il rapporto dei Censori.

Il dividendo è di L. 9.50.

Si procedette quindi allo scrutinio per la nomina di undici Consiglieri e di tre censori.

Daremo un resoconto più dettagliato.

**Ricordo.** -- Dalla nobile famiglia del conte *Girolamo Giustiniani* abbiamo ricevuto un elegante opuscolo, adorno anche della fotografia dell'estinto, nel quale venne raccolto quanto si è pubblicato nella dolorosa circostanza della morte del compianto conte *Sebastiano Giustiniani*.

Sarà una cara memoria per quanti apprezzavano le rare doti di quell'anima eletta.

**Una pergamena.** -- Il sig. cav. Benedetto Mogno, dopo aver presieduto per più che quindici anni, nella qualità di Sindaco, alla Azienda Comunale di Camposampiero, diede le sue dimissioni da quell'ufficio, volendo ridursi a vita affatto privata.

La Giunta e il Consiglio del paese, affine di testimoniare al cav. Mogno il loro grato animo e la loro schietta ammirazione per la sapiente sollecitudine con cui egli condusse le faccende del Comune, gli offriranno la prossima domenica una pergamena, custodita da una coperta in velluto bleu, con ornamenti d'argento rilevati.

La pergamena fu inviata egregiamente dal sig. Bonato Giovanni, insegnante presso le nostre scuole tecniche, e raffaelleschi pieni di garbo e di gentilezza.

Gli ornamenti in argento, e lo stemma di Camposampiero, che figurano sulla coperta, sono del nostro bravo Carrozza.

**R. Stazione Bacologica.** - Avvertiamo che per la grande affluenza di alunni, questa Stazione ha dovuto fino da ieri chiudere le iscrizioni al Corso d'insegnamento Bacologico; e si trova nell'assoluta impossibilità di accogliere altre domande di ammissione.

**Cimitero.** -- Sappiamo che da tre giorni trovasi a Padova l'egregio architetto di Trieste sig. *Höltzer* allo scopo di concertarsi con l'ing. Brillo per la esecuzione del suo progetto di ampliamento del nostro Cimitero.

**Schiamazzatori.** - Certo D. G. invece d'andarsene a letto come ogni buon galantuomo, disturbava la scorsa notte, i pacifici sonni degli abitanti di S. Leonardo; epperò le guardie lo dichiararono in contravvenzione.

**Ladra precoce.** - Venne arrestita certa C. C. di soli 12 anni, perchè imputata di furto di 36 lire, con rottura, a danno di Agordo Maria.

**Ferimento casuale.** -- Nel pomeriggio di ieri fu a medicarsi allo Ospedale *Tasolo Carlo*, tagliapietra, che si ferì ad una mano mentre lavorava del suo mestiere.

**Licenze d'onore.** -- Leggesi nella *Riforma*, 10:

« Sappiamo essere stato firmato da S. M. il decreto che istituisce per Ginasì e Licei dello Stato le « licenze d'onore » con esenzione dall'esame.

Secondo il R. decreto conseguiranno la « licenza di onore » gli studenti ginasiali e liceali che al chiudersi del rispettivo corso quinquennale e triennale avranno ottenuto in ciascun anno e per ciascuna materia non meno di sette decimi di merito nella segnalazione scolastica.

Così pure conseguiranno la « licenza d'onore » quegli studenti, i quali compenseranno la deficienza in talune prove, eccettuate le lingue classiche, con la eccellenza in talune altre; purchè la media della segnalazione complessiva risulti non inferiore a nove decimi. »

**Dimostrazione.** -- Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 11:

Ieri sera, poco prima delle dieci, alcuni giovani, seguiti da una cinquantina di ragazzi e preceduti da tre bandiere, muovendo dal Corso Venezia, si recarono avanti al palazzo della Prefettura, mandando le più strane grida. Pare che una parola di ordine fosse stata data a quel manipolo di dimostranti, i quali ignari della loro passeggiata, imprecaavano alla *Destra*, scambiando questo vocabolo con altri più materiali e realistici.

Alla porta della Prefettura si presentò un delegato di Questura, il quale annunciò ai dimostranti che il Prefetto non si trovava in casa, e quindi non potere ricevere la deputazione che pretendeva di salire da lui, ad esprimergli *i voti del popolo* (sic).

I dimostranti allora, consigliati da coloro che li capitanavano, mossero verso la piazza del Duomo, e quindi agli Uffici della Democratica, ove si sciolsero.

La pretesa dimostrazione parve ridicola a tutti. Basta il dire che le grida di morte si alternavano con quelle di *viva Sella*.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

DI PADOVA  
12 Aprile 1881

A mezzogiorno di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 s. 43

Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 10

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 Aprile

Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Bar. a 0 - mill. 758,7 756,7 757,5

Term. centigr. +12°,7 +16°,0 +12°,2

Tens. del vapor

aqueo. 7,41 7,83 7,71

Umidità relat. 68 58 73

Irez. del vento NNE ESE ENE

Vel. chil. oraria del vento. 11 15 17

Stato del cielo quasi quasi quasi

nuvolo sereno sereno sereno

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12

Temperatura massima = +16°, 3

minima = +

Questa notte, per improvviso ma-

lore, dopo 24 ore di spasmi atroci, fra le braccia dei desolati genitori Pier-Andrea prof. Saccardo ed Eleonora Zava, spirava la loro figlia maggiore *Elona*, tredicenne, crudelmente strappata al loro cuore, pianta dalle amorose direttrici ed istitutrici del Collegio, dove da poco tempo si trovava per completare la sua educazione.

Parmi ancora vederla, or sono pochi giorni, piena di vita, bella e gaia, ricambiare i baci e le carezze degli affettuosi genitori, che di continuo, con vigile occhio, spiavano i bisogni ed i desiderii di quell'angelo, che cogli altri tre figli formava la delizia della famiglia.

Era un fiore che stava per sbocciare, ed il cui soave profumo si faceva già gustare nella saggezza dei propositi, nell'amore verso i suoi, nella intelligenza promettente e sicu-

ra.

**Teatro Garibaldi.** -- Come un primissimo lavoro, *I Radegosi* di De

Biasio si reggono sino alla fine con sufficiente fortuna. Ci sono, è vero, palesi tutte le inespertenze, le dubbiosità, le incertezze di chi non conosce ancora le difficoltà del palcoscenico, e d'altrove non si capisce troppo la convenienza del titolo - ma, ad ogni modo, non mancano, nel complesso, gli indizi della favorevole disposizione dell'autore per il teatro - specialmente s'egli vorrà andare a riprendere nello scrivere, affinché le sue opere riescano meditate e corrette.

**Teatro Garibaldi.** -- Come un primissimo lavoro, *I Radegosi* di De

Biasio si reggono sino alla fine con sufficiente fortuna. Ci sono, è vero, palesi tutte le inespertenze, le dubbiosità, le incertezze di chi non conosce ancora le difficoltà del palcoscenico, e d'altrove non si capisce troppo la convenienza del titolo - ma, ad ogni modo, non mancano, nel complesso, gli indizi della favorevole disposizione dell'autore per il teatro - specialmente s'egli vorrà andare a riprendere nello scrivere, affinché le sue opere riescano meditate e corrette.

Un avvocato di Venezia - appartenente a una famiglia d'abitudini eminentemente borghesi e tranquille - sposa una ragazza di Milano, ricca, avvezza ai balli, alle feste, ai tripudi. Nella casa del marito riesce quindi una *sposata*.

Figurarsi il suo maggior divertimento sarà di giocare alla sera la partita al tresette con la suocera, un notaio orbo e un prete zoppo.

Che rimpianti al passato! che stizze! che continui disgusti coi genitori del marito, i quali dovrebbero essere *i radegosi!*

E per distrarsi da tanta noia, la sposina è sul punto d'accettare l'amicizia... disinteressata d'un suo concittadino, d'un giovanotto elegante, molto appassionato del chiaro di luna.

Ma l'avvocato - che non è avvocato per nulla - scopre una lettera - la prima - della moglie al giovanotto; la sequestra, rimprovera l'infedele, che si pente, promette un mondo di belle cose ed è perdonata. *Tableau!* Poi riconciliazione anche coi suoceri.

Questi sono *I Radegosi*. Noi avremmo intitolato la commedia: *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, perchè i contrasti e i disdusti derivano appunto dall'essere gli sposi abituati a una vita affatto diversa per le condizioni diverse in cui si trovano le loro città.

I caratteri sono segnati piuttosto languidamente; però quelle due macchiette del *notato* e del *prete* hanno del garbo.

Il dialogo è alle volte un po' stentato - sbagliato, quando il giovanotto elegante lancia alla sposina la sua dichiarazione al secondo atto.

Non ci sembra quella la forma migliore per conquistare il cuore d'una donna.

Concludendo: noi ripetiamo all'egregio Da Biasio, un nostro consiglio: studi e farà bene sicuramente.

L'esecuzione non fu delle solite della compagnia Moro-Lin - nè la parte della protagonista tornava troppo addatta alla signorina Rosa, che, in seguito scelse per la sua beneficiata una produzione in cui le riesca di far meglio valere i suoi mezzi, che pure sono in buon numero.

**Fiaschi e trionfi.** -- E poi credete al pubblico! *La Principessa di Bagdad* di Dumas, caduta rumorosamente in molte città, a Venezia ottenne un completo successo.

Si replicò e si replicherà ancora parecchie sere.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
12 Aprile 1881

A mezzogiorno di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 s. 43

Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 10

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 Aprile

Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Bar. a 0 - mill. 758,7 756,7 757,5

Term. centigr. +12°,7 +16°,0 +12°,2

Tens. del vapor

aqueo. 7,41 7,83 7,71

Umidità relat. 68 58 73

Irez. del vento NNE ESE ENE

Vel. chil. oraria del vento. 11 15 17

Stato del cielo quasi quasi quasi

nuvolo sereno sereno sereno

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12

Temperatura massima = +16°, 3

minima = +

Questa notte, per improvviso ma-

lore, dopo 24 ore di spasmi atroci, fra le braccia dei desolati genitori Pier-Andrea prof. Saccardo ed Eleonora Zava, spirava la loro figlia maggiore *Elona*, tredicenne, crudelmente strappata al loro cuore, pianta dalle amorose direttrici ed istitutrici del Collegio, dove da poco tempo si trovava per completare la sua educazione.

Parmi ancora vederla, or sono pochi giorni, piena di vita, bella e gaia, ricambiare i baci e le carezze degli affettuosi genitori, che di continuo, con vigile occhio, spiavano i bisogni ed i desiderii di quell'angelo, che cogli altri tre figli formava la delizia della famiglia.

Era un fiore che stava per sbocciare, ed il cui soave profumo si faceva già gustare nella saggezza dei propositi, nell'amore verso i suoi, nella intelligenza promettente e sicu-

ra.

**Teatro Garibaldi.** -- Come un primissimo lavoro, *I Radegosi* di De

Biasio si reggono sino alla fine con sufficiente fortuna. Ci sono, è vero, palesi tutte le inespertenze, le dubbiosità, le incertezze di chi non conosce ancora le difficoltà del palcoscenico, e d'altrove non si capisce troppo la convenienza del titolo - ma, ad ogni modo, non mancano, nel complesso, gli indizi della favorevole disposizione dell'autore per il teatro - specialmente s'egli vorrà andare a riprendere nello scrivere, affinché le sue opere riescano meditate e corrette.

**Teatro Garibaldi.** -- Come un primissimo lavoro, *I Radegosi* di De

Biasio si reggono sino alla fine con sufficiente fortuna. Ci sono, è vero, palesi tutte le inespertenze, le dubbiosità, le incertezze di chi non conosce ancora le difficoltà del palcoscenico, e d'altrove non si capisce troppo la convenienza del titolo - ma, ad ogni modo, non mancano, nel complesso, gli indizi della favorevole disposizione dell'autore per il teatro - specialmente s'egli vorrà andare a riprendere nello scrivere, affinché le sue opere riescano meditate e corrette.

ra; nella fresca sua vivacità si ammirava la grazia ed il sentire squisito d'un'anima gentile.

Chi avrebbe detto che a dieci giorni di distanza avrebbe raggiunto la giovane e compianta zia, la quale, appena schiuso il cuore al nuovo affetto di madre, venne strappata all'amplesso dell'adorato sposo per ricongiungersi in quello di morte colla figlia?

Oh! barbaro destino! Oh! disgraziata famiglia!

Nessun conforto può alleviare così tremende sventure. Solo l'affetto immenso, che avete per i vostri figli, possa darvi forza per sopportare l'immane dolore, ed il pianto, che prepotente sgorga dal ciglio d'ognuno che vi conosce, si unisca al vostro nel bagnare le zolle di due tombe così precocemente dischiuse.

13 aprile 1880. F. C.

**ELENA SACCARDO** dodicenne non è più.

Accasciata sotto il peso di tanta sventura non sappiamo trovare parole di conforto.

Povera **Elena!** Tu che in terra eri la gioia de' tuoi genitori, ora dal cielo impetra loro rassegnazione.

Famiglie P. e C.

**Ringraziamento**

La famiglia Angeli porge i più vivi ringraziamenti a tutti quegli egregi che durante la malattia ed ai funerali di loro caro estinto **Attilio** con manifestazione d'affetto e di stima condivisero il loro dolore.

**CORRIERE DEL MATTINO**

NOTIZIA CORRISPONDENZA

Roma, 10 aprile 1881.

Della crisi non vi parlo, perchè non potrei che ripetervi quanto v'ho scritto ieri sera. Novità positive e vere non ve ne sono e quando ve ne saranno, state certi che il mio telegramma mattutino ve le farà sapere.

Si discorre sempre di un ministero Depretis o d'una combinazione nella quale l'onor. Coppino accetterebbe coll'onor. Sella e forse anche col Nicotera.

Il generale Robilant è atteso stasera. I giornali romani annunziano che è arrivato stamane e che ebbe una conferenza col Re.

Non è vero. Il generale Robilant verrà, ma non è ancor giunto. Forse verrà anche il generale Menabrea.

Gl'intimi di casa Cairoli sono inconsolabili..... Fan proprio compassione!

I deputati sono partiti ieri sera e stamane. Restano a Roma quelli che sperano..... d'esser chiamati.

In generale, i deputati partirono col convincimento di non tornare prima della fine di aprile. Forse la convocazione della Camera non avrà luogo che il 27 o 28 aprile o il 1 di maggio.

Se l'onor. Depretis costituisce il ministero, non avrà alcuna premura di presentarsi al Parlamento.

Nella prima seduta, la Camera riprenderà la discussione generale della riforma elettorale. E si potrebbe vedere il ministero nuovo cadere pochi giorni dopo sulla questione dello scrutinio di lista.

Sarebbe bella anche questa, ma nulla v'ha di meno inverosimile di una crisi ministeriale nuova in maggio o giugno.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza tutti i ministri dimissionari, i quali hanno presentato alla firma sovrana numerosi decreti. Sono quei decreti detti *in articulo mortis* che i ministri dimissionari sogliono preparare per favorire i beniamini che li hanno aiutati.

Si parla d'una pioggia di decorazioni. E meno male che queste non aggravano i contribuenti... Ma vi sono anche decreti per concessioni di posti, gratificazioni, ecc. ecc.

Dopo l'udienza dei ministri, il Re ha conferito lungamente col solo on. Depretis.

Questi dice a tutti che non vuol più saperne del potere..., ma nessuno gli crede.

Sono giunti a Roma i Prefetti di

Venezia, di Napoli, di Palermo e di altre delle principali città del regno.

Le notizie che pervengono dalle varie provincie confermano che la votazione parlamentare del 7 aprile fu accolta nel paese con viva soddisfazione, perchè fu interpretata, come doveva essere, cioè come una condanna meritata da un ministero inetto, imprevedente e imprudente.

Nel paese non ebbero alcuna influenza le chiacchiere di qualche politico, colle quali si tentò di far credere che la crisi rechi danno alle riforme, cioè alla abolizione del corso forzoso, alla riforma elettorale ecc. ecc.

Circa all'abolizione del corso forzoso il timore generale è che la operazione finanziaria non sia ora possibile, in causa delle complicazioni internazionali.

Si dice che la casa Rothschild imponga come condizione del prestito una specie di resa a discrezione dell'Italia alla Francia nella questione tunisina e in altre questioni internazionali.

Si vorrebbe, insomma, che l'Italia sacrificasse i propri interessi morali politici e l'avvenire e il decoro propri al prestito...

L'on. Magliani è assai imbarazzato e si persuade ora, pare, che per abolire il corso forzoso dei biglietti di Banca non basta far una legge o un decreto!

Speriamo che le difficoltà finanziarie sieno superate e che l'abolizione del corso forzoso diventi un fatto reale, concreto e benefico e non un provvedimento canzonatorio come tanti altri.

Ieri sera ci fu pranzo a Corte in onore del principe Carlo di Prussia, fratello dell'Imperatore Guglielmo.

Stamane il Papa ha celebrato la solenne funzione religiosa delle palme nella Cappella Sistina ed ha poi fatto la distribuzione delle palme.

Nella settimana prossima si attendono a Roma numerosi parigini, che profitteranno delle gite di piacere, organizzate, per la settimana santa, dalle società ferroviarie italiane e francesi.

Finora non giunsero a Roma numerosi pellegrini pel Giubileo, con gran dispiacere degli albergatori della capitale, i quali sono animati da santissimo zelo pel Giubileo e sperano di veder molti accorrere a fruirne.

**IL PREFETTO GADDA**

Leggesi nell'*Opinione*:

« Un telegramma da Roma alla Gazzetta d'Italia riferisce la notizia che si tratti di costituire in alta Corte di giustizia il Senato del regno per giudicare il prefetto Gadda, accusato di arresti arbitrari.

Il prefetto Gadda è senatore del regno, ma prescindendo da questa sua qualità, a lui è applicabile l'art. 8 della legge comunale e provinciale, secondo il quale il prefetto o i sottoprefetti non possono essere chiamati a render conto dell'esercizio delle loro funzioni, fuorchè dalla superiore autorità amministrativa, né sottoposti a procedimento per alcun atto di tale esercizio senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato.

La notizia raccolta dalla Gazzetta d'Italia ebbe origine, crediamo, da un'istanza che un annullatore di emigranti; del quale il prefetto Gadda ordinò l'arresto, fece per promuovere azione giudiziaria contro di lui.

Siamo quindi ben lungi dalla costituzione del Senato in Alta Corte. »

**IL PRESTITO DI 600 MILIONI**

La Casa Rothschild ha fatto sapere al Governo Italiano che essa è intesa di subordinare il suo concorso pel prestito dei 600 milioni in oro al completo accordo tra Francia e Italia sugli affari di Tunisia.

Gazzetta Piemont.

**Voci sulla Crisi**

Ci asteniamo dal riferire tutte le voci dei giornali sullo svolgimento della crisi, perchè, la maggior parte, sono di *jure cervellotico*, ed hanno un pochino l'aspetto di ragazzate.

C'è qualche cosa di più positivo e di più serio questa mattina nei dispaeci, che basterebbe per far salire il sangue alla testa di chiunque abbia un residuo di rispetto per il proprio paese, se non si sapesse, che ormai, colla gente che ci go-

verna, è impossibile meravigliarsi più di nulla.

Chi, leggendo il dispaccio di Salisbury sugli affari di Tunisia, lo confronti colle dichiarazioni fatte da Cairoli alla Camera riguardo all'Inghilterra, dovrà venire alla conclusione, cui noi ci sentiamo trascinati: che un paese, dove sono possibili simili ministri, e dove non si sa far altro di meglio che affidare di nuovo il potere ai loro complici, non è un paese piantato seriamente.

Tutte le altre sono scipitaggini di cui non ci occupiamo. Eppoi ci si accusava di malevolenza perchè dubitavamo delle dichiarazioni di Cairoli!!!

**Nostro Dispaccio Particolare**

Roma, 12, ore 8. a.

Si vanno facendo trattative attivissime per la composizione di un gabinetto Depretis-Nicotera.

Le difficoltà sono gravi, ma tuttavia si crede possano venire superate.

L'on. Crispi sarebbe escluso dalla nuova combinazione ministeriale.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

ROMA, 11. — Schuravoff è partito da Vienna per Roma.

LONDRA, 11. — Il Times pubblica il testo del dispaccio confidenziale di Salisbury a Lyons in data 7 agosto 1878, comunicato da Lyons a Waddington. Il dispaccio dice: «Io riconosco di potervi rispondere della esattezza dei termini e della giustizia dei ricordi di Waddington circa le nostre conversazioni durante il congresso, concernenti la questione di Tunisia e gli interessi che la Francia possiede o ha in vista nella Reggenza. Senza insistere su certe gradazioni ed espressioni, che non possono cambiare lo stato della questione e l'opinione a questo proposito, io credo meglio rispondere a ciò che mi è domandato, esponendo sommarariamente le vedute dell'Inghilterra sulla azione della Francia a Tunisia. L'Inghilterra non ha in questa parte del mondo alcun interesse che possa indurci a guardare con sfiducia il legittimo accrescimento dell'influenza francese, che deriva dalla sua dominazione in Algeria, dalle forze conserevoli che vi mantiene e dall'opera civilizzatrice che compie in Africa con grande ammirazione del governo inglese. Anche se il governo del bey venisse a cadere, l'attitudine dell'Inghilterra non sarebbe punto modificata. Questa potenza non ha interessi impegnati a Tunisia, e non farà in questo caso nulla che possa turbare l'armonia esistente fra essa e la Francia.»

Il dispaccio firmato da Salisbury, fu consegnato il 10 agosto 1878 a Waddington, che ringraziò il governo inglese della franchezza nella risposta.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 11. Rendita lit. god. da 1. gennaio 1881 89 73. 90,08.  
1. luglio 92, —, 92,25.  
I 20 franchi 20,45. 20,47.

MILANO 11. Rendita lit. 92,30. 92,15.  
I 20 franchi 20,46. 20,47.

**CORRIERE DELLA SERA**  
12 aprile

**SPEDIZIONE DI TUNISI**

Marsiglia, 8.

Continuano e aumentano gli armamenti.

Ieri è arrivato l'ordine di partenza delle truppe.

La divisione mista che il generale Vincendon deve condurre alla Calle è composta di sei battaglioni di linea, un battaglione di cacciatori a piedi, un reggimento di cacciatori a cavallo, due batterie, ecc. Totale 4000 uomini.

Oggi o domani partiranno altri 2 pacchebotti; ognuno porterà 1200 uomini e 200 cavalli.

**DISPACCI PRIVATI**  
Parigi 11.

Il Figaro conferma le dimissioni di Cialdini.

Il generale Forgemol, comandante in capo della spedizione tunisina, è arrivato ieri a Bona. Furono requisiti 3 mila muli.

Iersera si fece correre a storno la stolido voce che in Italia si stanno formando bande di volontari, sotto gli ordini di Menotti per andare a Tunisi.

Ieri la Borsa fu allarmata per manovre dei ribassisti che spargono voci allarmanti circa l'attitudine dell'Italia.

L'Agenzia Havas ripeté la voce - già smentita - che sia stato il console italiano Macciò quello che scrisse la protesta del Bey.

La nota del Bey fu consegnata a tutti gli agenti, eccetto che al console francese Roustan.

In essa invita le Potenze a salvaguardare i diritti del Bey e del Sultano declinando ogni responsabilità degli avvenimenti.

La République difende il modo con cui viene organizzata la spedizione.

Rocheport a Lione pronunciò un eloquente discorso contro lo scrutinio di lista.

Se Clemenceau non interpellerà il Governo sugli affari di Tunisia, lo farà un deputato di Destra. (Pungolo)

**Telegrammi delle Borse**

Vienna	9	11
Obblig. dello Stato 500	76.50	76.90
Prestito Nazionale	77.25	77.80
Prestito 1860 con iott.	132.75	132.75
Azioni della Banca	816.—	819.—
Azioni di Credito Mob.	293.40	297.—
Argento	—	—
Londra	117.90	118.20
Zecchini Imperiali	5.54	5.55
Pezzi da 20 franchi	9.31 1/2	9.31

  

Parigi	9	11
Rendita italiana	89.80	83.05
Rendita francese	83.—	82.72

  

Milano	9	11
Rendita	92.87	92.07
Oro	20.41	20.48
Londra	25.60	25.64
Francia	101.50	102.—

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

ROMA, 12. — Il Popolo Romano dice:

La crisi continua: la situazione è difficile.

Il Capitano Fracassa ha un dispaccio di Atene, 11, del seguente tenore:

La Grecia risponderà domani alla nota delle potenze. Essa accetta le proposte fatte a Costantinopoli dagli ambasciatori della limitazione dei confini. Il Re ed il Ministero hanno tentato tutte le vie per ottenere altri patti, ma le potenze manifestarono e si recisamente la loro volontà di persuaderli ad accettare le proposte. Parlati di dispacsi diretti dagli Imperatori di Germania e di Russia al re Giorgio.

VIENNA, 12. — Sono smentite le dimissioni del ministro del commercio.

PARIGI, 11. — La Camera respinse con 371 voti contro 72 l'ordine del giorno dei deputati di Parigi diretto contro il prefetto di polizia.

Ferry (ministro) rispondendo a Lavvier de Lamotte sulla spedizione in Tunisia, dice che nulla può aggiungere alle dichiarazioni fatte recentemente e approvate dalle Camere. La situazione è intollerabile alla frontiera della Tunisia. Noi andiamo a punire i misfatti e a prendere misure per impedire che si rinnovino. La Repubblica non vuole la conquista, ma andremo fino al punto ove bisognerà andare per assicurare l'avvenire dell'Algeria.

Approvasi l'ordine del giorno esprimeva fiducia nel governo con 339 voti contro 131.

**PREMIATA OFFELLERIA**  
I. POLACCO

Via Gallo 486

Il sottoscritto lusingato dal copioso smercio ottenuto gli anni scorsi, delle rinomate

**FOCACCIE**

si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela che quest'anno pure nella ricorrenza delle Feste Pasquali non trascurerà cura alcuna per confermare quella fama di speciale squisitezza nella dose.

Il deposito si troverà sempre bene fornito per rispondere ad ogni richiesta eseguendo inoltre senza disturbo e maggior dispendio dei signori Comittenti qualunque spedizione con ogni cura, esattezza, e sollecitudine.

3-197 I. POLACCO

**ASSICURAZIONI**  
3-194

**contro la Grandine**  
PREZZI

Fumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

**MASSARETTI ANTONIO**  
CALZISTA

OPERATORE D'UNGHEIE INCARNATE RECAPITI

Via S. Bortolo N. 3236 e alla R. Farmacia Pianetti-Mauro vicina l'Università. 14-149

**D'affittarsi in Monselice**

Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte, N. 8. Dirigersi per la visita dal signor Antonio Bortolotto capomastro-muratore in Monselice. 8-164

**D'affittare**

Bottega con retrobottega e sotto scala sull'angolo del Ponte Molino al Civico N. 464 con Via Raveenna.

Rivolgersi a chi abita in detta casa al primo piano. 4-181

**FOCACCIE PADOVANE**

Nella ricorrenza delle feste Pasquali, nelle Offellerie di ANGELO BRIGENTI Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia in Padova, si è già incominciata la fabbricazione delle premiate e rinomate *Focaccie Padovane*.

Il consumo avuto gli anni scorsi, ha incoraggiato il BRIGENTI a provvedersi anche quest'anno di generi scelti per la confezione di tali Focaccie, in modo da avere continuo l'appoggio de' suoi concittadini.

Egli assume ordini per spedizioni nel Regno col solo disturbo ai signori committenti di indicare il formato e la destinazione.

Le Offellerie stesse si trovano fornite di vini adatti alla circostanza ed a prezzi moderatissimi. 2-88

**In Castelfranco Veneto**  
PROVINCIA DI TREVISO

D'affittare una casa con annesso negozio bene avviato dove si esercita in grande il commercio della vendita di ferramenta. Desiderando il proprietario di ritirarsi dal commercio, sarebbe anche disposto alla cessione dell'esercizio, cedendo i capitali che vi si trova o, verso pagamenti rateali e garantiti.

Per le trattative rivolgersi al sig. **Bianchi Giuseppe** di Camposampiero. 12-153

**MANCIA DI L. 20**

a chi avesse trovato e portasse all'Ufficio di questo Giornale L. 120 smarritte ieri da persona bisognosa lungo le località: Via Croce di Malta, Pedrocchi e Via Municipio. 1-200

**NEGIZIO MERCI**  
DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

**CITTA' DI LACEDONIA**  
Provincia di Avellino

**PRESTITO AD INTERESSI**  
garantito con ipoteca

RAPPRESENTATO DA  
N. 702 Obbligazioni ipotecarie di Lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova e Venezia

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**  
nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 Aprile 1881

Le obbligazioni LACEDONIA con godimento d'13 Aprile 1881, vengono emesse a Lire 440 — che si riducono a sole Lire 425.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 9 al 13 Aprile 1881

- 50. — al riparto al 1 Maggio
- 100. — al 15 »
- 100. — al 15 »

L. 140. — al 1 Maggio  
meno • 115.00 per interessi anticipati dal 13 Aprile al 30 settembre 1881 che si computano come contante.

Tot. L. 425.50

Le obbligazioni liberate per interessi alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

**GARANZIA SPECIALE.**

A garanzia di questo Prestito il Comune di LACEDONIA oltre all'aver vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sui terreni di sua proprietà, ed ha ceduto ed assegnato fino a debita concorrenza il reddito che ne ricava. Il Municipio ritrae dall'ammontamento de' suoi beni rustici più di 42,000 lire l'anno, ossia più del doppio di quanto occorre per pagare gli interessi ed ammortamenti annuali delle obbligazioni. Le obbligazioni sono quindi garantite in triplice maniera, e cioè:

1. col vincolo generale del bilancio;
2. con una prima ipoteca;
3. colla cessione delle rendite dei beni ipotecati.

LACEDONIA, è Comune ricchissimo, situato nel centro di un fertilissimo territorio.

Il Prestito è stato contratto per porre a termine alcune opere di pubblica utilità richieste dallo sviluppo del paese, senza che fosse d'uopo imporre tasse.

Le Obbligazioni LACEDONIA, al prezzo di emissione fruttano più de' 6/100 netto di ogni tassa — ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli atti li morali in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 0/0.

**La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 Aprile 1881.**

in Lacedonia presso la Tesoreria Municipale.

in Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

Idem presso Luigi Strada, Via Manzoni 3.

in Napoli presso la Banca Napoletana.

in Torino presso i signori U. Geisser e Compagnia.

in Genova presso la Banca di Genova.

in Bergamo presso B. Ceresca.

in Brescia presso A. Carrara.

in Novara presso la Banca Popolare.

in Lugano presso la Banca Svizzera Italiana.

in Padova presso Carlo Vason. 5-182

**CURA del SANGUE**

Il sangue è il focolare della vita. Ammalato questo, eccovi i vari fenomeni: Anemie, Reumatismi cronici ed acuti, Artriti, Nevralgie, Gotta, Sifilide, Scrofula, Erpeti, Affezioni al cuore ed alle reni, Catarri uretrali. Sintomi precursori: inappetenza, sonnolenza, vertigini, sbalordimento, dimagrimento, spassatezza e senso di malessere generale.

Col decotto forte di Salsapariglia con Joduro di potassa preparato dal chimico **A. Zanotta di Bologna via Cavallotti N. 4**, vi preserverete ed abatterete tutti gli accennati mali.

Se incertezza tenete del vostro male, spedite le vostre urine, e dall'analisi di queste e dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che cura dovrete attenervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto e richiesta con vaglia L. 12.50 N. 3 bottiglie complete, cura di un mese.

Per informazioni al sig. **MINISINI FRANCESCO**, Udine. 3-195

**FOCACCIE**

Anche quest'anno, come nei precedenti, il sottoscritto per dare sfogo alle numerose richieste delle sue rinomate Focaccie, tiene due fornelli, e si obbliga di spedire le ordinazioni alla prefissa destinazione senza il monomane disturbo dei committenti, e avrà ogni cura possibile per corrispondere completamente alla fiducia del pubblico. 2-198

Nardari Giacinto.

**Società Generale Italiana**  
(Vedi avviso in 4. pagina)

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBOLDI.** — La drammatica Compagnia veneta di A. Morolini rappresenta: *Prima ed sduca po' el piovon* — Rappresentazione della celebre *Regina dell'acqua* | Ore 8.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**



**RISTORATORE DEI CAPELLI**  
sistema Rosseter di Nuova York  
perfezionato dai Chimici Profumieri  
Fratelli RIZZI  
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Le on Americano**

**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

**Tintura fotografica istantanea** dei chimici **Rizzi**

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

**Acqua Celeste Africana**

**La più rinnovata tintura, in una sola bottiglia**

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non spera la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 9-139

**Società Generale Italiana**

**DI MUTUA ASSICURAZIONE**

**QUOTA FISSA**

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

**ANNUNCIA**

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

**Grandine**

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centocinquantaquattro Milioni di Lire.**

**La Presidenza**

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale  
RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale  
Carisi Luigi

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (7-167)

**SCRITTURA INALTERABILE**

vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero

**AL GALLATO DI FERRO**

DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO

Quest' inchiostro migliora invece di indebolirsi, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed emulsi. La scrittura diventa in poche ore nerissima e stabile come quella dei codici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro **Beltramini Francesco - BASSANO.**

Chi manda a Beltramini in Bassano (Veneto) cinque lire riceve otto bottiglie d' inchiostro; chi ne manda trenta ne riceve cinquante, e chi ne manda cinquanta ne riceve cento sempre bene condizionate in apposite cassette forti e poste in franchi di porto in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia. 17 81

**LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Fizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 3-196

VIGILETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE \*

**PREMIATA TIPOGRAFIA ED TRICE**

**F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

EPIGRAFI E SONETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOMO \*

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

**MANFREDINI GIUSEPPE**

**PROGRAMMA**

DEL

**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**

Fascicolo III. - it. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PADOVA - VIA SERVI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

**FIORI**

**ELEGANTE SCATOLA**

contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da FIORI ed ERBE odorose ed aromatiche, biennali e annuali, si nazionali che estere, per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc.; 40 pacchetti, con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Lire 5 franca di porto per tutto il Regno.

Novità - **SOJA GIALLA** al Kilo L. 5 Grammi 100 cent. 75.

Nuovo fagiolo recentemente importato dal Giappone. Questo è il legume di maggior prodotto fin qui conosciuto; e eccellente tanto per il consumo in verde come per conservare. — Questa pianta non tarderà molto ad occupare il primo posto fra i farinacei ora posti in commercio.

Rivolgere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Padova* 3 187

**Test Universitari**

**PUBBLICATI**

dalla **Tipografia F. Sacchetto in Padova**

- BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. L. 8.—
- Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni.* Padova 1875, in-8. " 5.—
- Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio.* Padova 1876, in-8. " 1.—
- CORNEWAL LEWIS *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
- FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler.* Padova 1872, in-8. " 1.50
- Idem *Lezioni di Statica Grafica, con tavole.* Padova 1877, in-8. " 10.—
- KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. " 2.50
- LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. " 8.—
- Idem *Vol. II: Sanguificazione.* Padova 1879. " 8.—
- Idem *Vol. III: Innervazione.* Padova 1880. " 8.—
- MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali.* Terza edizione. " 5.—
- ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. " 6.—
- SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
- SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica.* Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
- SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8. " 10.—
- Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari.* Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
- TURAZZA prof. D. *Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica.* Terza edizione, Padova 1880, in-8. " 10.—
- Idem *Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
- Idem *Del moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8. " 6.—

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. omn. misto omn.	ant. ant. pom. pom.	omn. omn. misto omn.	ant. ant. pom. pom.
diretto 3.40 a.	4.20 a.	omnibus 5. a.	6.17 a.	Padova part.	5.22 9.23 1.48 6.48	Bassano part.	5.55 9. 2.20 7.22
diretto 3.54 a.	4.54 a.	diretto 5.35 a.	6.42 a.	Vigodarzere	5.33 8.33 1.59 6.59	Rosa	6.06 9.11 2.41 7.33
diretto 4.19 a.	5. 5.	misto 7.20 a.	9. 5.	Campodarsego	5.44 8.45 2.13 7.10	Rossano	6.16 9.18 2.51 7.41
omnibus 9.3 a.	10.15 a.	diretto 7.5 a.	10. 5.	S. Giorgio delle Per.	6.03 8.54 2.24 7.19	Cittadella arr.	6.26 9.23 3.03 7.52
1.25 p.	2.40 p.	omnibus 12.40 p.	1.30 p.	Campomonte	6.03 8.03 2.34 7.23	Cittadella part.	5.38 9.14 3.22 8. 4
diretto 3.40 a.	4.17 a.	omnibus 2.5 a.	4.20 a.	Villa del Conte	6.17 9.18 2.50 7.43	Villa del Conte	6.51 9.58 3.37 8.10
diretto 4.14 a.	7.10 a.	omnibus 5.25 a.	6.32 a.	Cittadella arr.	6.44 9.45 3.17 8. 5	Campomonte	7.06 10.13 3.57 8.31
omnibus 8.30 a.	9.45 a.	misto 9.15 a.	10.65 a.	Rossano	6.44 9.45 3.24 8. 5	S. Giorgio delle Per.	7.12 10.20 4. 6 8.30
diretto 9.35 a.	10.50 a.	diretto 11. 1.55 a.		Rosa	6.58 9.57 3.40 8.17	Campodarsego	7.21 10.30 4.17 8.40
				Bassano	7. 8.10 4.05 4.7 8.24	Vigodarzere	7.32 10.41 4.31 8. 4
					7.12 10.10 4. 8.30	Padova	7.42 10.51 4.42 9.10
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	TREVISO per VICENZA			
diretto 4.40 a.	7.25 a.	misto 1.48 a.	7.19 a.	Treviso part.	5.10 8.23 1.25 6.26	VICENZA per TREVISO	
omnibus 6.13 a.	10. 4.	omnibus 5. a.	9. 4.	Passè	5.21 8.39 1.41 6.42	Vicenza part.	5.37 8.30 2.12 6.52
diretto 10.40 a.	2.35 p.	diretto 9.28 a.	12.54 p.	Istrana	5.38 8.53 1.54 6.55	S. Pietro in Gù	5.59 8.57 2.34 7.19
omnibus 4.24 p.	8.23 p.	omnibus 4.50 p.	8.54 p.	Albaredo	5.49 9.2 10.7 11	Carnigiano	6. 7 9. 7.2 4.27 29
diretto 9.30 a.	2.30 a.	diretto 8.38 a.	11. 8.	Castelfranco	6. 4 9.15 2.29 7.28	Fontanafredda	6.17 9.18 2.53 7.40
				S. Martino di Lupari	6.13 9.23 2.46 7.42	Cittadella arr.	6.25 9.23 3. 7.05
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	TREVISO per VICENZA			
omnibus 6.55 a.	9.26 a.	omnibus 5.10 a.	7.44 a.	Treviso part.	5.10 8.23 1.25 6.26	VICENZA per TREVISO	
diretto 10.15 a.	11.55 a.	diretto 10.45 a.	1.15 p.	Passè	5.21 8.39 1.41 6.42	Vicenza part.	5.37 8.30 2.12 6.52
omnibus 3.30 p.	5.59 p.	diretto 3.55 p.	6.03 p.	Istrana	5.38 8.53 1.54 6.55	S. Pietro in Gù	5.59 8.57 2.34 7.19
diretto 5.21 a.	10.52 a.	omnibus 5.50 a.	8.21 a.	Albaredo	5.49 9.2 10.7 11	Carnigiano	6. 7 9. 7.2 4.27 29
diretto 12.50 a.	3.18 a.	misto 11.15 a.	2.17 a.	Castelfranco	6. 4 9.15 2.29 7.28	Fontanafredda	6.17 9.18 2.53 7.40
				S. Martino di Lupari	6.13 9.23 2.46 7.42	Cittadella arr.	6.25 9.23 3. 7.05
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	TREVISO per VICENZA			
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Treviso part.	5.10 8.23 1.25 6.26	VICENZA per TREVISO	
misto (1) 9.20 a.		misto (2) 4.5 a.	6. 4.	Passè	5.21 8.39 1.41 6.42	Vicenza part.	5.37 8.30 2.12 6.52
diretto 1.47 p.	4.37 p.	omnibus 4.40 a.	8.55 a.	Istrana	5.38 8.53 1.54 6.55	S. Pietro in Gù	5.59 8.57 2.34 7.19
omnibus 6.48 a.	11.12 a.	diretto 13.5 p.	3.13 p.	Albaredo	5.49 9.2 10.7 11	Carnigiano	6. 7 9. 7.2 4.27 29
diretto 12.5 a.	2.40 a.	omnibus 5.4 a.	9.23 a.	Castelfranco	6. 4 9.15 2.29 7.28	Fontanafredda	6.17 9.18 2.53 7.40
				S. Martino di Lupari	6.13 9.23 2.46 7.42	Cittadella arr.	6.25 9.23 3. 7.05
PADOVA per VITTORIO				VITTORIO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a PADOVA	TREVISO per VICENZA			
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Treviso part.	5.10 8.23 1.25 6.26	VICENZA per TREVISO	
misto (1) 9.20 a.		misto (2) 4.5 a.	6. 4.	Passè	5.21 8.39 1.41 6.42	Vicenza part.	5.37 8.30 2.12 6.52
diretto 1.47 p.	4.37 p.	omnibus 4.40 a.	8.55 a.	Istrana	5.38 8.53 1.54 6.55	S. Pietro in Gù	5.59 8.57 2.34 7.19
omnibus 6.48 a.	11.12 a.	diretto 13.5 p.	3.13 p.	Albaredo	5.49 9.2 10.7 11	Carnigiano	6. 7 9. 7.2 4.27 29
diretto 12.5 a.	2.40 a.	omnibus 5.4 a.	9.23 a.	Castelfranco	6. 4 9.15 2.29 7.28	Fontanafredda	6.17 9.18 2.53 7.40
				S. Martino di Lupari	6.13 9.23 2.46 7.42	Cittadella arr.	6.25 9.23 3. 7.05

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVI RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT. 25

**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
ROMANZO  
Premiata Tip. Sacchetto  
Pr. Giuseppe Cappelletti  
Storia di Padova  
tall: sua origine sino al presente  
Prezzo L. 15

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TRATTATO di Idraulica Pratica

TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire